

INTERVISTA A BARETTA: «COSÌ CAMBIEREMO LE AGEVOLAZIONI FISCALI»

TFR, PADOAN FRENA: STIAMO VALUTANDO

APOCHI giorni dal varo della legge di Stabilità, sembra tornare sulla graticola l'intervento che prevede l'anticipo in busta paga di una parte del Tfr. «Ci sono diverse ipotesi in campo ma non è stato ancora definito un quadro generale» ha detto da Washington il ministro dell'Economia Padoan. Intanto Pier Paolo Baretta, sottosegretario al Tesoro, ha spiegato che l'esecutivo è pronto a una «razionalizzazione» delle agevolazioni fiscali nel caso in cui non ci fossero le risorse sufficienti per garantire il taglio dell'Irap e il bonus 80 euro anche nel 2015.

GRAVINA >> 9

RIENTRO CAPITALI: «NORMA NECESSARIA, NON È UN CONDONO»

«Tagli agli sconti fiscali solo per gli 80 euro e la riduzione dell'Irap»

Baretta: interverremo se mancano le risorse

L'INTERVISTA

CARLO GRAVINA

ROMA. Oltre un miliardo destinato all'allentamento del Patto di Stabilità, una sforbiciata alle agevolazioni fiscali nel caso non bastassero le risorse per finanziare gli 80 euro e la nuova riduzione dell'Irap alle imprese, e la possibilità, non ancora definitiva, dell'anticipo del Tfr in busta paga già a partire dal 2015. Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia, traccia le linee guida di una legge di stabilità che, a quattro giorni dal varo, è ancora un cantiere aperto. Per quanto riguarda il provvedimento sul rientro dei capitali, attualmente in discussione alla Camera, Baretta afferma che è «improprio» parlare di condono o sanatorie ma precisa che comunque «c'è bisogno di una regolarizzazione».

Sottosegretario Baretta, partiamo proprio dal testo in discussione a Montecitorio. Siete soddisfatti del testo o, come denuncia qualcuno, c'è il rischio di una nuova sanatoria?

«Sicuramente ci sarà un scambio per cui, mentre riporti in Italia i capitali, parallelamente bisognerà

prevedere un alleggerimento dei rischi che si corrono. Non credo sia il caso, però, di parlare di un condono. Credo, invece, che una regolarizzazione sia molto importante anche alla luce di dati recenti che parlano di un aumento dell'uscita di capitali dall'Italia».

Un emendamento al testo prevede che la collaborazione volontaria riguardi anche le evasioni che non hanno determinato un trasferimento di soldi all'estero. E quindi anche il nero non dichiarato in Italia. Siete d'accordo?

«Il testo è tutt'ora in discussione in Parlamento. Vedremo cosa accadrà ma noi siamo aperti ai suggerimenti».

Complessivamente avete idea di quale possa essere il gettito della misura?

«Non penso sia stata fatta una valutazione anche perché non è possibile farla: si corre il rischio di influenzare i mercati. Dell'eventuale stima del gettito si parlerà solo dopo l'approvazione della norma».

Capitolo legge di Stabilità. Mancano quattro giorni al varo e diverse misure sono ancora in via di definizione. L'entità dell'intervento è confermata?

«La legge di Stabilità oscillerà tra i 22 e i 23 miliardi. La cifra potrà variare di qualche euro ma è questo

l'ambito in cui ci stiamo muovendo».

E confermata la possibilità per i lavoratori privati di chiedere l'anticipo in busta paga di una parte del Tfr?

«Ci stiamo ancora ragionando, stiamo valutando i pro e i contro di un provvedimento complesso. La norma verrà inserita solo se non crea aggravii alle imprese e ai lavoratori che richiederanno l'anticipo. Vedremo nei prossimi giorni».

Il premier ha ribadito che ci sarà un allentamento del patto di stabilità per i sindaci. Ci sono ancora questioni da risolvere o la misura verrà confermata?

«L'allentamento del Patto di Stabilità sarà inserito nel testo. L'anno scorso abbiamo stanziato un miliardo, quest'anno l'intervento sarà certamente più sostanzioso».

Siamo a pochi giorni anche dalla scadenza della Tasi, la tassa sulla casa che insieme all'Imu sta facendo impazzire gli italiani. Quando arriverà la "tassa unica" annunciata da Renzi?

«Vogliamo provarci seriamente attraverso la realizzazione di un meccanismo ben definito in grado di semplificare le procedure. Bisogna dire che non è una cosa semplice: stiamo ancora lavorando per provare a inserire la norma nella legge di Stabilità».

Si parla da anni della possibilità di dare una sforbiciata alle agevolazioni fiscali per recuperare un po' di denari. È arrivato il momento di intervenire?

«È un tema molto delicato, per cui bisogna muoversi con cautela e prudenza.

Ma non c'è il rischio che attraverso la "razionalizzazione" degli sconti fiscali in realtà aumenti la pressione fiscale?

«Complessivamente non ci sarà un aumento della pressione fiscale:

sarà un'operazione a saldo zero per lo Stato. Questo vuol dire che a qualcuno potrebbero essere alzate, ad altri abbassate».

Avete già stabilito l'entità dell'intervento?

«Dipenderà dal totale delle risorse: sulle agevolazioni interverremo solo nel caso in cui c'è la necessità di coprire economicamente il rinnovo del bonus 80 euro e il nuovo taglio dell'Irap per le imprese».

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA TASSA UNICA SUGLI IMMOBILI

Vogliamo provarci seriamente e creare un meccanismo più semplice.

Non sarà una cosa facile da fare

PIER PAOLO BARETTA

sottosegretario all'Economia

